

A Caracas il Congresso Mondiale contro il Fascismo e Neofascismo

lantidiplomatico.it/dettnews-a_caracas_il_congresso_mondiale_contro_il_fascismo_e_neofascismo/45289_56595

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 11 Settembre 2024 17:19



Durante il Congresso Mondiale contro il Fascismo, Neofascismo e Altre Espressioni Simili, tenutosi a Caracas, il presidente dell'Assemblea Nazionale, Jorge Rodríguez, ha dichiarato che "Venezuela è l'epicentro della lotta contro il fascismo mondiale". Secondo Rodríguez, il fascismo è una risposta delle élite capitaliste alle crisi economiche e sociali, affermando che "il fascismo non è altro che una espressione politica della crisi del capitalismo, di una causa eminentemente economica". Questa ideologia emerge, ha spiegato, quando le élite si sentono minacciate dall'ascesa di movimenti che combattono le disuguaglianze.

Rodríguez ha anche sottolineato come il fascismo moderno sia amplificato dall'uso delle reti sociali, che ha definito "un pericolo reale per la libertà dell'uomo e della donna". Ha avvertito che queste piattaforme promuovono l'odio, la divisione e la mancanza di solidarietà: "Le reti sociali sono una minaccia alla condizione di uomini e donne liberi". Inoltre, ha collegato il ruolo delle reti sociali ai meccanismi di propaganda e controllo mentale tipici del fascismo storico, sottolineando l'uso della paura e della disinformazione per manipolare le masse.



Watch Video At: <https://youtu.be/S4UPfAmcBEM>

La vicepresidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Delcy Rodríguez, ha lanciato un appello ai popoli del mondo per unirsi in un movimento antifascista globale. "Dobbiamo unirli per non permettere che il fascismo estenda i suoi tentacoli", ha detto, spiegando come questa ideologia stia prendendo piede in diverse regioni del mondo, con "leader neofascisti in 17 paesi del nostro continente". In particolare, ha criticato la situazione in Argentina, affermando che "il popolo argentino merita di vivere in libertà, senza essere umiliato da un fascista come Milei".

Delcy Rodríguez ha anche puntato il dito contro l'influenza delle grandi corporazioni e dei media occidentali, accusandoli di distorcere la realtà per sostenere il fascismo. "Le transnazionali della comunicazione promuovono la violenza, la morte e l'odio", ha dichiarato, esprimendo solidarietà al popolo palestinese: "Il popolo palestinese è l'espressione di un popolo in resistenza contro il fascismo, un popolo che non si arrende mai".

Tra i partecipanti al congresso, Manuel Pineda, segretario di Relazioni Internazionali del Partito Comunista di Spagna, ha espresso preoccupazione per il ruolo delle reti sociali nella diffusione del fascismo: "Le reti sociali sono un focolaio di odio, paura e ansia", ha detto. Ha poi ringraziato il governo venezuelano per aver organizzato l'evento, sottolineando che "se non mettiamo fine al fascismo, non riusciremo mai a risolvere l'emergenza climatica".

Anche Marcelo Koenig, avvocato argentino, ha affrontato il tema del neofascismo, descrivendolo come "un fenomeno autoritario che si rivendica come partito dell'ordine". Ha poi denunciato la repressione in Argentina sotto la presidenza di Javier Milei, affermando che "stiamo vivendo sotto un governo fascista che è stato scelto dal popolo".

Infine, Delcy Rodríguez ha ricordato le sfide affrontate dal Venezuela sotto le pressioni esterne e i continui attacchi economici e tecnologici: "Ci hanno inflitto 30 milioni di attacchi al minuto, una situazione senza precedenti", ha detto, riferendosi alle interferenze elettorali. Tuttavia, ha concluso con un messaggio di speranza: "Venezuela è in pace e tranquillità, e la nostra risposta alle aggressioni è la dignità".

In Venezuela è in corso il Congresso Mondiale contro il fascismo

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2024/09/11/in-venezuela-e-in-corso-il-congresso-mondiale-contro-il-fascismo-0175524](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2024/09/11/in-venezuela-e-in-corso-il-congresso-mondiale-contro-il-fascismo-0175524)

11 settembre 2024

In un mondo in cui le minacce alle democrazie e ai diritti umani sembrano tornare in primo piano, a Caracas, in Venezuela, si è aperto il "Congresso Mondiale contro il Fascismo, il Neofascismo e le loro espressioni affini" al quale partecipano delegati provenienti da tutto il mondo.

Il congresso è in corso da ieri nella capitale venezuelana e riunisce esponenti di partiti politici, movimenti sociali, accademici, intellettuali e influenti figure della scena internazionale con un obiettivo comune: discutere strategie per contrastare l'ascesa dei movimenti neofascisti.

L'evento di Caracas arriva in un momento particolarmente cruciale per il Venezuela. Il paese, reduce da un nuovo tentativo di golpe contro il governo di Nicolás Maduro, sottolinea l'importanza di creare un fronte comune per resistere alle forze che minacciano la sovranità nazionale e i principi democratici. "Se il fascismo di ieri ha portato la guerra, il genocidio e la distruzione, il neofascismo di oggi promette di fare lo stesso con nuovi strumenti: la manipolazione digitale e il potere economico", ha spiegato lo storico dirigente del Psuv Diosdado Cabello.

La Vicepresidente del Venezuela, Delcy Rodríguez, ha indicato le radici del fascismo nella crisi del capitalismo con la concentrazione del capitale, le crescenti diseguaglianze economiche e sociali, l'aggressività assassina sul piano internazionale, che trova la sua massima espressione nel genocidio del popolo palestinese, il controllo totalitario dell'informazione grazie alle nuove tecnologie. Il popolo venezuelano ha sconfitto il tentativo fascista di delegittimare colle bugie e la violenza il governo di Nicolas Maduro e lancia oggi, dalla Patria di Bolivar e di Chavez, un movimento internazionale contro il fascismo, il capitalismo e l'imperialismo.

Nella sua relazione, uno dei delegati italiani, Luciano Vasapollo, ha affermato che "la narrazione di ogni singola storia politica deve sempre avvenire in relazione alla grande storia generale, non deve mai chiudersi o ristagnare in se stessa, ed è proprio sulla base di questa ricomposizione che l'utilità della lettura del passato, delle grandi intuizioni come degli errori fatali, è indispensabile per le nuove generazioni".

In questo senso, Vasapollo rileva convergenze e divergenze tra “i militanti antifascisti che in Italia dal 1948 in avanti non sono riusciti a portare un serio cambiamento e i rivoluzionari che in Venezuela, invece, hanno cambiato significativamente la realtà sociale, facendo leva sul sentimento nazionale, sulle radici cristiane e sulla sete di giustizia del popolo venezuelano, guidato in questo percorso di crescita da Hugo Chávez”.



Una delegazione della Rete dei comunisti si trova in Venezuela per partecipare e intervenire con una relazione al *Congreso mundial contra el fascismo, neo fascismo y otras expresiones similares* voluto e costruito dal presidente Nicolas Maduro.

La delegazione ha partecipato alla presentazione del congresso nella *Comunas* di Catia a Caracas, quartiere simbolo della violenza fascista scatenata nei giorni seguenti le elezioni del 28 Luglio scorso e protagonista della resistenza popolare contro le bande criminali scatenate dalla reazione contro i risultati del voto popolare.

Il congresso è un importante momento di confronto internazionale che coglie la necessità di costruire un importante argine mondiale alla reazione imperialista internazionale che in tutti i continenti usa i fascisti come strumento per fermare i processi di emancipazione e liberazione dei popoli.

Il Venezuela e la sua rivoluzione bolivariana sono oggi la linea del fronte nella lotta contro il fascismo, la spina nel fianco dell'imperialismo euroatlantico. Tutte le forze democratiche e rivoluzionarie del mondo si devono stringere al suo fianco per fermare i progetti imperialisti che vogliono fermare il corso della storia.